

ARTE

I ragni “friulani” di Saraceno in versione virtuale con una app

L'artista argentino scoprì la passione per gli aracnidi da piccolo a Pasián di Prato. A Palazzo Strozzi una mostra e un progetto per creare ragnatele e reti digitali

Franca Marri

Tra le varie mostre inaugurate a inizio anno e poi chiuse per l'emergenza c'è anche quella dell'artista Tomás Saraceno a Palazzo Strozzi di Firenze; e tra i tanti musei e istituzioni culturali che si sono attivati in vari modi attraverso il web per mantenere il contatto con il proprio pubblico c'è anche Palazzo Strozzi con il suo sito e il suo blog ricco di testi, immagini, video, storie e approfondimenti intitolato, per l'appunto, “In contatto”.

Dopo aver ospitato gli interventi di Ai Weiwei e Marina Abramović, artisti ai quali il Palazzo fiorentino ha di recente dedicato ampie retrospettive, o di Jeff Koons, del quale invece si sta progettando la prossima mostra, l'attenzione si focalizza nuovamente su Tomás Saraceno e la sua app.

L'artista argentino nato a San Miguel de Tucumán nel 1973, attualmente residente a Berlino, in una recente intervista ha raccontato del periodo trascorso da bambino in Friuli Venezia Giulia e più precisamente a Pasián di Prato. In seguito alla dittatura instauratasi nel '76 nel suo paese d'origine, la famiglia, costretta all'esilio, giunse infatti in Friuli. La casa che trovarono era vecchia e necessitava di ristrutturazione, ma nonostante ciò il piccolo Tomás scelse come suo rifugio la soffitta dove rimase affascinato dai ragni e dalle loro ragnatele.

Certo allora non poteva immaginare l'importanza che i ragni avrebbero avuto nelle sue riflessioni future. E tanto-

meno che, dopo esser tornato in Argentina e aver completato gli studi di architettura prima a Buenos Aires, poi a

Francoforte e Venezia, nel 2016, sarebbe tornato proprio in Friuli, a Villa Manin, per rapportarsi ancora una volta con le ragnatele locali, nell'ambito di Rave east village artist residency.

Proprio le sue installazioni ispirate alle ragnatele lo hanno reso protagonista delle più importanti esposizioni d'arte internazionali come la Biennale di Venezia dove, nel 2009, la sua opera “Galassie che si formano lungo i filamenti, come goccioline lun-

go i fili di una ragnatela” occupava la sala principale del Padiglione centrale ai Giardini.

La mostra “Tomás Saraceno. Aria” di Palazzo Strozzi rappresenta il più ampio progetto mai realizzato dall'artista in Italia, venendo ad esaltare il contesto storico e simbolico di Palazzo Strozzi e di Firenze attraverso un profondo e originale dialogo tra Rinascimento e contemporaneità: dall'uomo al centro del mondo, all'uomo come parte di un universo in cui ricerca-

re una nuova armonia.

Di estrema attualità sin dal titolo, “Aria” intende far riflettere sull'interconnessione di ciascuno di noi con gli altri e con tutte le cose, sulle conseguenze che il nostro respirare, il nostro muoverci, il nostro agire hanno su ciò che ci circonda. Le sue opere immersive invitano a cambiare punto di vista sulla realtà entrando in relazione con fenomeni ed elementi non umani

come polvere, ragni e piante, protagonisti delle sue installazioni, metafore della nostra percezione del cosmo.

L'esposizione si snoda intorno alla serie delle Arachnomancy Cards, che ricordano un po' i tarocchi e un po' le carte divinatorie di foglie o corteccia della popolazione Mambila del Camerun usate per la pratica del nggám, o divinazione del ragno. Per Saraceno queste carte vengono a significare i legami tra tutto ciò che esiste in natura, vivente e non vivente.

In attesa della riapertura della mostra, dal sito giunge l'invito a scaricare l'app Arachnomancy, creando una rete di connessione tra le ragnatele di tutto il mondo. Un po' gioco, un po' osservazione scientifica: una volta scaricata la app si deve fotografare una ragnatela, partecipando all'esercizio collettivo di “mappatura contro l'estinzione”. Dopo aver compiuto questa piccola missione è possibile sbloccare le singole carte e consultare l'oracolo della tela del ragno.

Chi volesse approfondire questi e altri temi indagati da Saraceno e dal suo studio può farlo sul sito arachnophilia.net.

Per chi invece ama la carta, il catalogo della mostra è edito da **Marsilio** (stampato su Fedrigoni Ivory Bulk, carta naturale completamente biodegradabile e riciclabile). —





Le ragnatele al centro della riflessione artistica dell'argentino, cresciuto in Friuli, Tomás Saraceno